

# Dieci Anni di Piazza Tevere. Storia di Tevereterno raccontata da loro medesimi

By **admin** - 1 giugno 2014

È la storia di un fiume che è all'origine mitica, sociale ed economica della più importante città dei secoli passati. Una storia mutata in tempi relativamente recenti, quanto il Tevere ha perso contatto con la realtà urbana circostante, scivolando lentamente nel degrado. Ora gli si vuole restituire la dignità che merita. Riportandolo al centro della Città Eterna.



*Robert Hammond and Lisa Bielawa, Chance Encounter (2010). Photo by: Marco Martinelli*

Il Tevere, che scorre sinuosissimo dalla Romagna al Mar Tirreno, rettifica il suo corso nel centro di Roma, tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto, assumendo le stesse proporzioni del Circo Massimo. **Kristin Jones**, un'artista statunitense che passa buona parte dell'anno a Roma, ha battezzato quel tratto del fiume *Piazza Tevere*. È qui che si gioca la scommessa di Tevereterno Onlus, una squadra internazionale di artisti, architetti, urbanisti e professionisti della cultura che vuole far diventare Piazza Tevere il più grande e affascinante spazio urbano pubblico d'Italia, dedicato alle arti contemporanee. Un modo per valorizzare l'area fluviale e restituire a Roma la sua spina dorsale simbolica, sociale e culturale.

Fondata nel 2004, Tevereterno intende realizzare un' incisiva strategia di rinnovamento della città, attraverso la produzione di eventi artistici, in linea con gli obiettivi strategici di Roma Capitale. Nella convinzione che l'arte possa essere un catalizzatore per la rigenerazione urbana. Grazie all'esperienza pluriennale, alle relazioni stabilite negli anni con amministrazioni, associazioni, istituzioni, artisti e musicisti di fama internazionale – come **Kiki Smith, Jenny Holzer, Steve Reich,**

Walter Branchi, David Monacchi, Lisa Bielawa – Tevereterno ha realizzato eventi che hanno portato migliaia di persone sul Tevere. Il sudafricano William Kentridge è già all'opera per la realizzazione del prossimo evento in programma. La mission di Tevereterno è stata recepita nel Piano di Gestione del Sito Unesco di Roma come progetto-pilota di riferimento strategico. Culla della civiltà romana e simbolo mitologico della fondazione di Roma, il Tevere è stato per millenni il più importante snodo della vita economica e socio-culturale della città, nonché principale via di comunicazione e di commercio con il resto del mondo. La realizzazione dei muraglioni ha sancito il progressivo distacco della fertile vita di Roma dal suo fiume, così che l'invaso del Tevere ha perso la forza produttiva e il valore architettonico che aveva detenuto per millenni. La scarsa accessibilità e la mancanza di attrattività odierne precludono il Tevere ai circuiti cittadini, sia ordinari che turistici. Tuttavia, questa straordinaria opera di ingegneria per la sicurezza idraulica del fiume, che è al contempo singolare architettura lineare, va vista nella peculiare tridimensionalità di una vera e propria "camera urbana".



Jenny Holzer, *For the Academy* (2007), Piazza Tevere, Roma

La programmazione culturale e artistica di Tevereterno contribuisce, al fianco delle iniziative istituzionali, a rinnovare il valore di questo luogo che non ha bisogno di essere creato: è sotto gli occhi di tutti, ma andrebbe visto con occhi diversi. *Piazza Tevere* si svela così come occasione per riaccendere i riflettori sul Tevere, restituendone la valenza simbolica innanzitutto alla comunità residente. Uno spazio vivo non solo un mese l'anno o per una serata, ma tutti i giorni, con l'alternanza di eventi dal forte impatto culturale: perché torni a dialogare con i cittadini, il Tevere ha bisogno di essere presidiato, pulito, illuminato e gestito in modo costante.

*Piazza Tevere* sarà per Roma una sintesi di progetti internazionali esemplari come la High Line di New York, il Rio Manzanares di Madrid o il fiume Cheonggyecheon di Seoul, rafforzando il legame tra Roma e la rete globale di iniziative culturali e di progetti urbani che rendono uniche le città fluviali.

## ARTE INTORNO ALL'ACQUA

Dal 2005 a oggi Tevereterno ha dato vita a una serie di macroprogetti di ampio respiro, volti a riqualificare l'area della cosiddetta *Piazza Tevere* e a farne di nuovo il centro visivo, culturale, urbanistico della città.

Evento inaugurale fu *Solstizio d'Estate*: illuminando le banchine, 2.758 fiaccole hanno delineato il sito, a rappresentare gli anni trascorsi dalla fondazione di Roma. Dodici imponenti ombre di lupe, rivelate pulendo la patina del tempo dai muraglioni sabaudi, sono state svelate dall'artista **Kristin Jones**, mentre un coro armonico internazionale di cento membri, diretto da **Roberto Laneri**, ha suonato nel corso della notte. Migliaia di romani sono scesi sulle banchine del Tevere per una passeggiata serale lungo questo nuovo spazio pubblico, ribattezzato *Piazza Tevere*. Era il 21 giugno del 2005.

Esattamente un anno dopo, *Ombre dal Lupercale* prevedeva una sequenza di lavori site specific, da distribuire fra il tramonto e l'alba. Una fusione tra il fiume, il suono e la luce, che ha portato il pubblico sulle sponde del Tevere. Tredici artisti e compositori hanno trasformato lo spazio con installazioni ambientali audiovisive sovrapposte alla sequenza delle dodici maestose lupe rivelate sui muraglioni grazie al delicato intervento di Kristin Jones.

Il 22 maggio del 2007 Tevereterno si univa all'Accademia Americana di Roma per ospitare l'artista **Jenny Holzer** a Piazza Tevere. Per *For the Academy*, proiezioni sincronizzate di testi di poeti internazionali, in inglese e in italiano, si susseguivano lungo tutta la banchina destra, nel corso della serata. Il pubblico accorreva, spostandosi tra le banchine e i ponti.

Tra il 29 e il 31 maggio 2010, in occasione dell'apertura del Maxxi, Tevereterno produceva in collaborazione con il newyorchese **Robert Hammond** (creatore della High Line di New York) e la compositrice **Lisa Bielawa** l'installazione *Chance Encounter*: cento sedie e una performance musicale, come esperimento urbano di interazione del pubblico con il luogo. L'evento è avvenuto a *Piazza Tevere* e negli spazi aperti del museo.

Infine, il 21 e 22 settembre 2012, direttamente da Providence, la prima edizione europea di *Waterfire* vedeva trenta falò galleggianti bruciare dal tramonto a mezzanotte, fluttuando sulle acque di *Piazza Tevere*, accompagnati da musiche e coreografie. L'evento era ideato e diretto dall'artista americano **Barnaby Evans** e presentato con la performance di teatro ambientale *Moveable Space* della coreografa **Linda Foster**. Una straordinaria cerimonia urbana dedicata alla città d'acqua.



Le prove tecniche per l'opera di Kentridge

## KENTRIDGE E LO SMOG COME MEDIUM

Sarà il Tevere lo scenario della prima opera romana di public art del sudafricano **William Kentridge**. Autore delle scenografie per *Il Flauto Magico*, messo in scena al Teatro alla Scala, e ospite della magnifica mostra *The Refusal of Time* al Maxxi, Kentridge realizzerà un fregio lungo 550 metri sui muraglioni del Tevere compresi tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini, ovvero *Piazza Tevere*, come l'ha battezzata Tevereterno Onlus, promotrice del progetto.

Attraverso la pulitura selettiva della patina di smog e pellicola biologica che si è accumulata sui muraglioni, Kentridge creerà più di novanta grandi figure (alte fino a nove metri), a rappresentare *Triumphs and Laments*, il procedere fra trionfi e sconfitte dell'umanità, dall'età dei miti fino al presente. Figure in cammino controcorrente potranno così raccontare la storia di Roma formando una processione che si potrà ammirare dalle banchine lungo il fiume, così come dal livello del Lungotevere.

Perfettamente compatibile con la tutela dei monumenti storici, la tecnica – ideata e utilizzata da **Kristin Jones** nello stesso luogo già nel 2005 – consente di non alterare le caratteristiche chimico-fisiche del travertino. L'opera sarà così destinata lentamente a scomparire negli anni, quando lo smog e la patina biologica si accumuleranno di nuovo sui muraglioni. L'artista quindi userà l'inquinamento romano come pigmento.

Sono in pieno fermento i lavori di preparazione di quello che sarà il più grande fregio mai ideato da Kentridge. L'inaugurazione è prevista per il 2015 e si concluderà nel 2016 con una serie di performance multidisciplinari realizzate sullo sfondo del fregio. Sarà un progetto interamente sostenuto da contributi di gallerie e sponsor privati, senza alcun supporto finanziario pubblico. L'attesa per l'opera di Kentridge attraversa già il mondo artistico e culturale internazionale. Anche se, nell'entusiasmo generale, c'è anche chi pensa che certi linguaggi creativi siano più adatti alle periferie, mostrando una diffidenza culturale rispetto a quegli interventi d'arte contemporanea realizzati in contesti storici densi e stratificati come il centro di Roma. Un tema non nuovo, che ci

riporta nel cuore di un dibattito da sempre presente in Italia, oggi forse più radicale che in passato: da un lato c'è chi pensa che la salvaguardia dei monumenti storici debba passare per il loro isolamento e il mancato utilizzo, dall'altro c'è chi – come Tevereterno – scommette sulla loro rivitalizzazione e sul coinvolgimento nella vita cittadina. Ferme restando, è chiaro, le istanze della conservazione.

<http://www.tevereterno.it/>

*Articolo pubblicato su Artribune Magazine #18*

*Abbonati ad Artribune Magazine*

*Acquista la tua inserzione sul prossimo Artribune*

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email \*

**Quali messaggi vuoi ricevere ?**

- Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

admin

FOLLOW US ON INSTAGRAM @ARTRIBUNE

ISSN 2280-8817

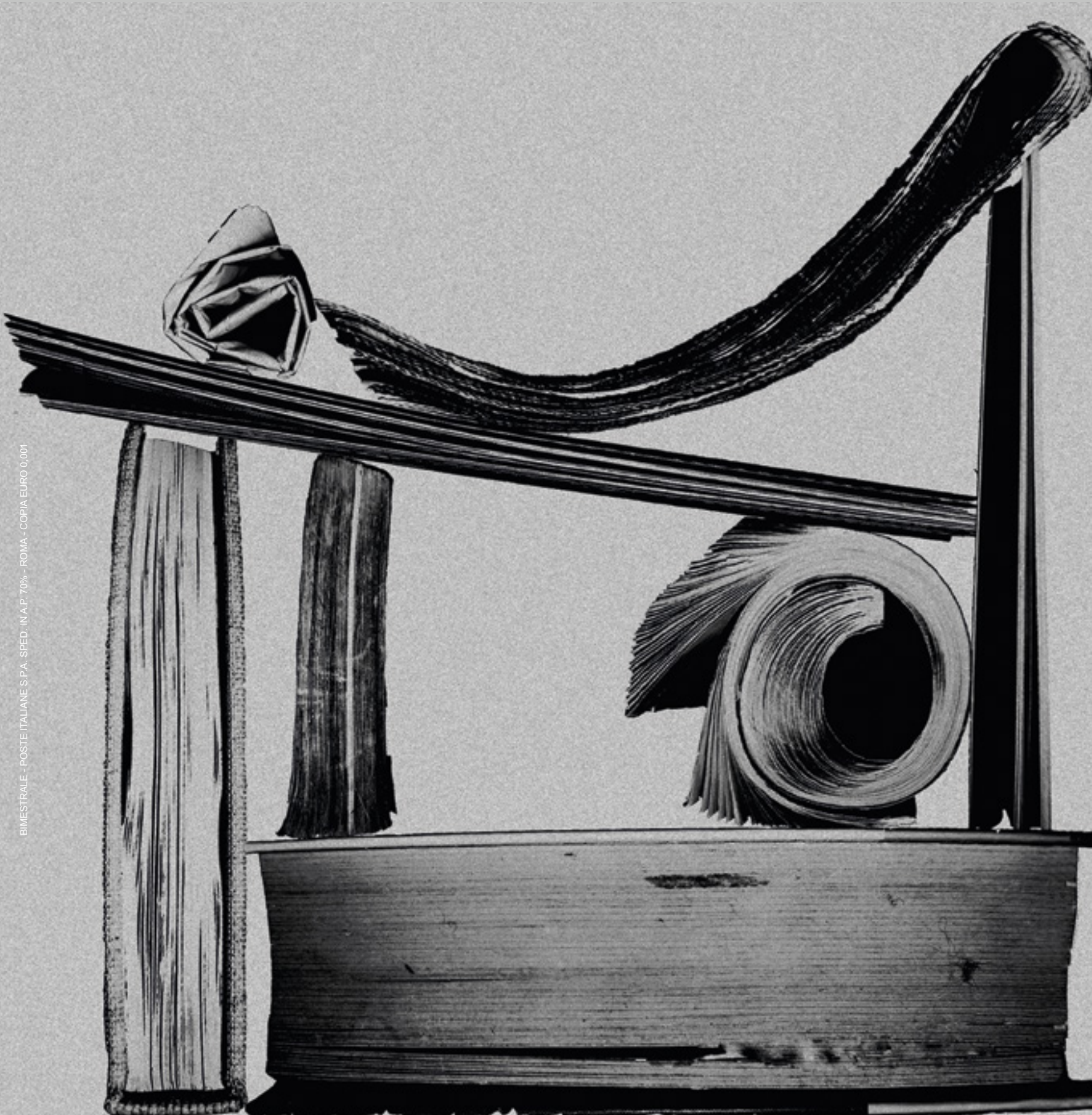
# Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

INTERVISTE AI GALLERISTI  
È IL TURNO DI FRANCO TOSELLI

PIERO MANZONI  
DIRITTO E ROVESCIO

STREET ART  
DA PROBLEMA A SOLUZIONE



BIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. SPED. IN A.P. 70% - ROMA - COPIA EURO 0.001

MA TU GUARDA: RISPUNTA  
NICOLAS BOURRIAUD

LA RUSSIA CHIAMA  
L'ARCHITETTURA RISPONDE

VIAGGI E REPORTAGE  
DA CUBA AL PORTOGALLO

AMBRA MEDDA  
E L'ART DESIGN

ANNO IV ◆ NUMERO 18 ◆ MARZO-APRILE 2014

## DIRETTORE

Massimiliano Tonelli

## DIREZIONE

Marco Enrico Giacomelli (vice)  
Claudia Giraud  
Helga Marsala  
Massimo Mattioli  
Francesco Sala  
Valentina Tanni

## COMUNICAZIONE E LOGISTICA

Santa Nastro

## PUBBLICITÀ

Cristiana Margiacchi  
+39 393 6586637  
adv@artribune.com

## REDAZIONE

via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma  
redazione@artribune.com

## PROGETTO GRAFICO

Alessandro Naldi

## STAMPA

CSQ - Centro Stampa Quotidiani  
via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS)

## DIRETTORE RESPONSABILE

Marco Enrico Giacomelli

## EDITORE

Artribune srl  
via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

## IN COPERTINA

Valentina Dotti  
Senza titolo, 2014

stampa in rotativa su carta  
giornale migliorato da 54 gr/mq  
(l'intervista a Dotti è a p. 78)

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
n. 184/2011 del 17 giugno 2011

Chiuso in redazione il 17 marzo 2014

30

Seconda parte del talk show sui musei d'impresa. A confrontarsi, docenti e curatori, presidenti e direttori, curatori e fondatori. Per una realtà che deve guardare al futuro.

64 Radicante e altermodernità. Benvenuti nel Paese dei neologismi, presieduto da Nicolas Bourriaud. Un libro che segna il ritorno della riflessione critica che merita di essere letta, nelle pagine di editoria.

46 Siamo andati nel fanalino di coda dell'Europa, nel Paese che dà inizio ai PIIGS. Per scoprire che anche in Portogallo l'arte esiste, e più che altrove svolge il proprio ruolo di detonatore di coscienze.

76

Per uscire dalla crisi - che è soprattutto di idee - bisogna ripartire dai fondamentali. E quindi dall'educational. Qualcuno ha proposte? Pare di sì, e si chiama Yves Michaud.

38 Siamo a Roma, tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto. Lì un certo William Kentridge, imbeccato dall'associazione Tevereterno, sta realizzando un fregio... con lo smog. Non potevamo che farci un focus.

Il colesterolo, i grassi, l'odore e il fila-e-fondi. Ma insomma, e se comunque i formaggi ci piacciono? A Parigi è nata un'associazione di formaggiofile. Ed è tutto molto sexy. Anche questo è buonvivere.

82

78 È passata dal collezionare insetti ad aprire un artist run space. Poi - galeotto fu l'Erasmus - è approdata a Parigi, e adesso chi la fa più tornare nel nostro Paese? Fra i talenti emigrati abbiamo scelto Valentina Dotti per la copertina di questo numero.

84 Terra nota e ricordata per eventi catastrofici, il Polesine. Terra che trae nutrimento dal fiume che al tempo stesso la assedia. Tra Rovigo e Ferrara, una terra di mezzo che offre attrattive turistiche slow e ville palladiane mozzafiato. Uno dei nostri percorsi per uno Spring break alternativo.

80 Probabilmente è il nostro serbatoio più prezioso: si chiama provincia e vi hanno attinto mostri sacri della fotografia come Luigi Ghirri e Mario Giacomelli. Lo fa anche Fabrizio Bellomo, che presenta il suo miniportfolio su questo numero.

66 Ha inventato Design Miami quando era praticamente ancora in fasce. Poi si è stufata e ha deciso che ci avrebbe insegnato cos'è l'art design. Abbiamo incontrato Ambra Medda per farci spiegare come le vengono certe idee.

62 Scegliere, trattare, acquistare, installare, e poi magari rivendere ecc. ecc. Se il tran tran dell'acquisizione vi stressa, un'opera d'arte potete sempre noleggiarla. Perché il mercato offre pure questa opzione.

68

## L'incanto dell'affresco

Capolavori strappati  
da Pompei a Giotto, da Correggio a Tiepolo

16 febbraio - 15 giugno 2014

**mar**  
Museo d'Arte  
della città di Ravenna



Sponsor ufficiale  
**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA**

Museo d'Arte della città  
via di Roma 13 - Ravenna  
www.mar.ra.it  
tel. 0544 482477

2019  
Ravenna  
CULTURA  
DELLA CITTÀ

Comune di Ravenna  
Assessorato alla Cultura



C'è sempre modo di usare qualcosa - ad esempio una trilogia come *Ritorno al futuro* - per attivare il proprio cervello. E poi il cinema funziona a meraviglia quando si tratta di capire i nostri sogni, più o meno indotti.

72

34

Da Siviglia a L'Havana, la nostra Mercedes Auteri viaggia senza sosta. Dalla Capitale cubana, un nuovo reportage in parole e immagini. Dal Barocco al secondo millennio, passando per la rivoluzione.

74

L'opera, o teatro in musica che dir si voglia. Anch'essa si presta al remake, se dietro la regia si nasconde una donna talentuosa come Lucia Ronchetti. E così Giasone viene catapultato nel secondo millennio.

52

Non amiamo chi imbratta, si tratti di monumenti o "semplici" condomini. Detto questo, amiamo la Street Art. E le dedichiamo tre approfondimenti, tra Francia, Italia e Torino.

28

Una nazione di idolatri e conformisti. L'Italia in un doppio scatto. Dietro l'obiettivo della rubrica inpratica, Christian Caliandro e Fabrizio Federici.

56

Quello che firmava le persone, metteva la merda in barattolo e dipingeva chilometri di linee. Tanti libri, una grande mostra e molto altro per celebrare Piero Manzoni.

Ci sono tanti denari e spazi infiniti. Allora cosa manca alla scena dell'architettura in Russia? Beh, tanto per cominciare c'è un piccolo problema: fa tutto, o quasi, un'unica società di costruzioni, che si chiama Kronst...

86

Tra un asilo di Terragni e una fondazione - la Ratti - che quest'anno festeggia vent'anni di Corso Superiore di Arti Visive, una gita sul lago di Como. Per scoprire uno dei distretti lombardi più affascinanti.

70

L'aeroporto più grande del Paese e un lungofiume che dovrebbe rivaleggiare con il Bankside di Londra, e poi parchi mitici come il Gorky, e pure una School of Management assai eccentrica nella sua architettura. La nuova Mosca sta nascendo.

42

La saga continua. Quella delle grandi interviste ai galleristi d'Italia che hanno fatto la storia. Questa volta siamo a Milano, al cospetto di Franco Toselli.

## QUESTO NUMERO È STATO FATTO DA:

Martina Adami  
Mercedes Auteri  
Valia Barriello  
Alberto Bassi  
Maria Cristina Bastante  
Fabrizio Bellomo  
Achille Bonito Oliva  
Genevra Bria  
Daniela Brignone  
Antonio Calabrò  
Christian Caliandro  
Maurizio Calvesi  
Adele Cappelli  
Simona Caraceni  
Chiara Casarin  
Stefano Castelli  
Piergiorgio Ceregioli  
Chiara Ciolfi  
Francesca Coccolo  
Riccardo Costagliola  
Michele Dantini  
Carlo Enrico de Fernex  
Luca Diffuse  
Gianluca D'Inca Levis  
Diana Di Nuzzo  
Valentina Dotti  
Francesca Fais  
Marcello Faletra  
Fabrizio Federici  
Simone Frangi

Antonio Galdo  
Martina Gambillara  
Valentina Gasperini  
Marco Enrico Giacomelli  
Claudia Giraud  
Ferruccio Giromini  
Pericle Guaglianone  
Flaminio Gualdoni  
Renzo Iorio  
Alan Jones  
Linda Kaiser  
Martina Liverani  
Angela Madesani  
Zaira Magliozzi  
Gaspere Luigi Marcone  
Helga Marsala  
Elisabetta Masala  
Alessandro Massobrio  
Massimo Mattioli  
Neve Mazzoleni  
Francesco Moneta  
Stefano Monti  
Giulia Mura  
Claudio Musso  
Amalia Nangeroni  
Santa Nastro  
Giorgia Noto  
Christian Omodeo  
Angela Pastore  
Sonia Pedrazzini

Raffaella Pellegrino  
Daniele Perra  
Giulia Pezzoli  
Katuscia Pompili  
Aldo Premoli  
Luigi Prestinzenza Puglisi  
Simone Rebora  
Domenico Russo  
Federica Russo  
Francesco Sala  
Gabriele Salvaterra  
Irene Sanesi  
Vincenzo Santarcangelo  
Cristiano Seganfreddo  
Marco Senaldi  
Fabio Severino  
Valentina Silvestrini  
Maria Rosa Sossai  
Lorenzo Taiuti  
Valentina Tanni  
Arianna Testino  
Tevereterno  
Franco Toselli  
Antonello Tolve  
Massimiliano Tonelli  
Serena Vanzaghi  
Marta Veltri  
Gianluca Winkler  
Giulia Zappa





## ARTE INTORNO ALL'ACQUA

Dal 2005 a oggi Tevereterno ha dato vita a una serie di macroprogetti di ampio respiro, volti a riqualificare l'area della cosiddetta *Piazza Tevere* e a farne di nuovo il centro visivo, culturale, urbanistico della città. Evento inaugurale fu *Solstizio d'Estate*: illuminando le banchine, 2.758 fiaccole hanno delineato il sito, a rappresentare gli anni trascorsi dalla fondazione di Roma. Dodici imponenti ombre di lupe, rivelate pulendo la patina del tempo dai muraglioni sabaudi, sono state svelate dall'artista Kristin Jones, mentre un coro armonico internazionale di cento membri, diretto da Roberto Laneri, ha suonato nel corso della notte. Migliaia di romani sono scesi sulle banchine del Tevere per una passeggiata serale lungo questo nuovo spazio pubblico, ribattezzato *Piazza Tevere*. Era il 21 giugno del 2005.

Esattamente un anno dopo, *Ombre dal Lupercale* prevedeva una sequenza di lavori site specific, da distribuire fra il tramonto e l'alba. Una fusione tra il fiume, il suono e la luce, che ha portato il pubblico sulle sponde del Tevere. Tredici artisti e compositori hanno trasformato lo spazio con installazioni ambientali audiovisive sovrapposte alla sequenza delle dodici maestose lupe rivelate sui muraglioni grazie al delicato intervento di Kristin Jones.

Il 22 maggio del 2007 Tevereterno si univa all'Accademia Americana di Roma per ospitare l'artista Jenny Holzer a Piazza Tevere. Per *For the Academy*, proiezioni sincronizzate di testi di poeti internazionali, in inglese e in italiano, si susseguivano lungo tutta la banchina destra, nel corso della serata. Il pubblico accorreva, spostandosi tra le banchine e i ponti.

Tra il 29 e il 31 maggio 2010, in occasione dell'apertura del Maxxi, Tevereterno produceva in collaborazione con il newyorchese Robert Hammond (creatore della High Line di New York) e la compositrice Lisa Bielawa l'installazione *Chance Encounter*: cento sedie e una performance musicale, come esperimento urbano di interazione del pubblico con il luogo. L'evento è avvenuto a *Piazza Tevere* e negli spazi aperti del museo.

Infine, il 21 e 22 settembre 2012, direttamente da Providence, la prima edizione europea di *Waterfire* vedeva trenta falò galleggianti bruciare dal tramonto a mezzanotte, fluttuando sulle acque di *Piazza Tevere*, accompagnati da musiche e coreografie. L'evento era ideato e diretto dall'artista americano Barnaby Evans e presentato con la performance di teatro ambientale *Moveable Space* della coreografa Linda Foster. Una straordinaria cerimonia urbana dedicata alla città d'acqua.

# DIECI ANNI DI PIAZZA TEVERE

di TEVERETERNO

È la storia di un fiume che è all'origine mitica, sociale ed economica della più importante città dei secoli passati. Una storia mutata in tempi relativamente recenti, quando il Tevere ha perso contatto con la realtà urbana circostante, scivolando lentamente nel degrado. Ora gli si vuole restituire la dignità che merita. Riportandolo al centro della Città Eterna.

◆ Il Tevere, che scorre sinuosissimo dalla Romagna al Mar Tirreno, rettifica il suo corso nel centro di Roma, tra Ponte Mazzini e Ponte Sisto, assumendo le stesse proporzioni del Circo Massimo. **Kristin Jones**, un'artista statunitense che passa buona parte dell'anno a Roma, ha battezzato quel tratto del fiume *Piazza Tevere*. È qui che si gioca la scommessa di Tevereterno Onlus, una squadra internazionale di artisti, architetti, urbanisti e professionisti della cultura che vuole far diventare Piazza Tevere il più grande e affascinante spazio urbano pubblico d'Italia, dedicato alle arti contemporanee. Un modo per valorizzare l'area fluviale e restituire a Roma la sua spina dorsale simbolica, sociale e culturale. Fondata nel 2004, Tevereterno intende realizzare un'incisiva strategia di rinnovamento della città, attraverso la produzione di eventi

artistici, in linea con gli obiettivi strategici di Roma Capitale. Nella convinzione che l'arte possa essere un catalizzatore per la rigenerazione urbana. Grazie all'esperienza pluriennale, alle relazioni stabilite negli anni con amministrazioni, associazioni, istituzioni, artisti e musicisti di fama internazionale - come **Kiki Smith, Jenny Holzer, Steve Reich, Walter Branchi, David Monacchi, Lisa Bielawa** - Tevereterno ha realizzato eventi che hanno portato migliaia di persone sul Tevere. Il sudafricano **William Kentridge** è già all'opera per la realizzazione del prossimo evento in programma. La mission di Tevereterno è stata recepita nel Piano di Gestione del Sito Unesco di Roma come progetto-pilota di riferimento strategico. Culla della civiltà romana e simbolo mitologico della fondazione di Roma, il Tevere è stato per millenni

**Una squadra internazionale che vuole far diventare Piazza Tevere il più grande e affascinante spazio urbano pubblico d'Italia**

# KENTRIDGE E LO SMOG COME MEDIUM

Sarà il Tevere lo scenario della prima opera romana di public art del sudafricano William Kentridge. Autore delle scenografie per *Il Flauto Magico*, messo in scena al Teatro alla Scala, e ospite della magnifica mostra *The Refusal of Time* al Maxxi, Kentridge realizzerà un fregio lungo 550 metri sui muraglioni del Tevere compresi tra Ponte Sisto e Ponte Mazzini, ovvero *Piazza Tevere*, come l'ha battezzata Tevereterno Onlus, promotrice del progetto.

Attraverso la pulitura selettiva della patina di smog e pellicola biologica che si è accumulata sui muraglioni, Kentridge creerà più di novanta grandi figure (alte fino a nove metri), a rappresentare *Triumphs and Laments*, il procedere fra trionfi e sconfitte dell'umanità, dall'età dei miti fino al presente. Figure in cammino controcorrente potranno così raccontare la storia di Roma formando una processione che si potrà ammirare dalle banchine lungo il fiume, così come dal livello del Lungotevere. Perfettamente compatibile con la tutela dei monumenti storici, la tecnica - ideata e utilizzata da Kristin Jones nello stesso luogo già nel 2005 - consente di non alterare le caratteristiche chimico-fisiche del travertino. L'opera sarà così destinata lentamente a scomparire negli anni, quando lo smog e la patina biologica si accumuleranno di nuovo sui muraglioni. L'artista quindi userà l'inquinamento romano come pigmento.

Sono in pieno fermento i lavori di preparazione di quello che sarà il più grande fregio mai ideato da Kentridge. L'inaugurazione è prevista per il 2015 e si concluderà nel 2016 con una serie di performance multidisciplinari realizzate sullo sfondo del fregio. Sarà un progetto interamente sostenuto da contributi di gallerie e sponsor privati, senza alcun supporto finanziario pubblico.

L'attesa per l'opera di Kentridge attraversa già il mondo artistico e culturale internazionale. Anche se, nell'entusiasmo generale, c'è anche chi pensa che certi linguaggi creativi siano più adatti alle periferie, mostrando una diffidenza culturale rispetto a quegli interventi d'arte contemporanea realizzati in contesti storici densi e stratificati come il centro di Roma. Un tema non nuovo, che ci riporta nel cuore di un dibattito da sempre presente in Italia, oggi forse più radicale che in passato: da un lato c'è chi pensa che la salvaguardia dei monumenti storici debba passare per il loro isolamento e il mancato utilizzo, dall'altro c'è chi - come Tevereterno - scommette sulla loro rivitalizzazione e sul coinvolgimento nella vita cittadina. Ferme restando, è chiaro, le istanze della conservazione.

il più importante snodo della vita economica e socio-culturale della città, nonché principale via di comunicazione e di commercio con il resto del mondo. La realizzazione dei muraglioni ha sancito il progressivo distacco della fertile vita di Roma dal suo fiume, così che l'invaso del Tevere ha perso la forza produttiva e il valore architettonico che aveva detenuto per millenni. La scarsa accessibilità e la mancanza di attrattività odierne precludono il Tevere ai circuiti cittadini, sia ordinari che turistici. Tuttavia, questa straordinaria opera di ingegneria per la sicurezza idraulica del fiume, che è al contempo singolare architettura lineare, va vista nella peculiare tridimensionalità di una vera e propria "camera urbana". La programmazione culturale e artistica di Tevereterno contribuisce, al fianco delle iniziative istituzionali, a rinnovare il valore di questo luogo

**Piazza Tevere sarà per Roma una sintesi di progetti internazionali esemplari come la High Line di New York**

che non ha bisogno di essere creato: è sotto gli occhi di tutti, ma andrebbe visto con occhi diversi. *Piazza Tevere* si svela così come occasione per riaccendere i riflettori sul Tevere, restituendone la valenza simbolica innanzitutto alla comunità residente. Uno spazio vivo non solo un mese l'anno o per una serata, ma tutti i giorni, con l'alternanza di eventi dal forte impatto culturale: perché torni a dialogare con i cittadini, il Tevere ha bisogno di essere presidiato, pulito, illuminato e gestito in modo costante. *Piazza Tevere* sarà per Roma una sintesi di progetti internazionali esemplari come la High Line di New York, il Rio Manzanares di Madrid o il fiume Cheonggyecheon di Seoul, rafforzando il legame tra Roma e la rete globale di iniziative culturali e di progetti urbani che rendono uniche le città fluviali. ♦

## I COLPEVOLI



**KRISTIN JONES**

Crea progetti incentrati su spazio e tempo, incorniciando fenomeni naturali in contrapposizione ad ambienti costruiti dall'uomo. Collabora col settore pubblico spesso insieme a Andrew Ginzler. È fondatrice e direttrice artistica di Tevereterno. Ha conseguito un BFA in scultura dalla Rhode Island School of Design, un MFA all'Università di Yale, tre Fulbright Fellowships e il Premio Roma dell'Accademia Americana a Roma. Sta attualmente sviluppando un nuovo progetto di opera pubblica a New York, *Behold for Great Trees*, in collaborazione con il Dipartimento di Giardini Pubblici e Svago per la città.



**TOM RANKIN**

Architetto specializzato in urbanistica ecosostenibile, ha conseguito la Bachelor's in Architecture alla Princeton University, un Master alla Harvard University Graduate School of Design e una Laurea alla Sapienza. Insegna presso le Rome Program della California Polytechnic State University, Iowa State University, e in altri programmi statunitensi in Italia. Alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Roma La Sapienza tiene un corso intitolato *Ecological Urbanism*. Cura da 2008 il blog *Still Sustainable City* e scrive sui temi di sostenibilità urbana per varie riviste internazionali. Sta scrivendo un libro su Roma, visto attraverso la lente della sostenibilità. È direttore di Tevereterno.



**VALERIA SASSANELLI**

Architetto, vincitrice del concorso internazionale *European 6*, è stata membro della giuria italiana di *European 12*. Ha collaborato alla redazione del Nuovo PRG di Roma per la Città Storica e la "Carta per la Qualità" e ha fatto parte del gruppo di progettazione dell'Orto Botanico di Barletta e del PUA nell'ex raffineria Kuwait di Napoli. Ha collaborato per anni alla didattica presso l'Università di Roma La Sapienza. Nel 2011 ha curato la mostra *Virginia Fagnini 1945-2003* presso le Scuderie Aldobrandini di Frascati. Vicepresidente di Tevereterno Onlus, è autrice di saggi pubblicati su libri e riviste sui temi della residenza, della progettazione urbana e del paesaggio.